

**Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale nelle relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri**

(2008/C 320/04)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

1. VISTI:

- il trattato che istituisce la Comunità europea,
- la convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 20 ottobre 2005 <sup>(1)</sup>,
- la convenzione dell'UNESCO concernente le misure da adottare per interdire e impedire la illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali del 14 novembre 1970,
- la decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa all'anno europeo del dialogo interculturale (2008) <sup>(2)</sup>;

2. COMPIACENDOSI:

- delle conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles del 19 e 20 giugno 2008 <sup>(3)</sup>, secondo cui la cooperazione culturale e il dialogo interculturale sono considerati parte integrante di tutte le politiche esterne;

3. RICHIAMANDOSI:

- alla risoluzione del Consiglio, del 16 novembre 2007, su un'agenda europea per la cultura <sup>(4)</sup>,
- alle conclusioni del Consiglio, del 21 maggio 2008, sulle competenze interculturali <sup>(5)</sup>,
- e alle conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 maggio 2008, sul piano di lavoro per la cultura 2008-2010 <sup>(6)</sup>;

4. ACCOGLIENDO CON INTERESSE:

- la comunicazione della Commissione, del 10 maggio 2007, su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione <sup>(7)</sup>;

<sup>(1)</sup> Decisione 2006/515/CE del Consiglio, del 18 maggio 2006, relativa alla conclusione della convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (GU L 201 del 25.7.2006, pag. 15).

<sup>(2)</sup> GU L 412 del 30.12.2006, pag. 44.

<sup>(3)</sup> 11018/08.

<sup>(4)</sup> GU C 287 del 29.11.2007, pag. 1.

<sup>(5)</sup> 9021/08.

<sup>(6)</sup> GU C 143 del 10.6.2008, pag. 9.

<sup>(7)</sup> COM(2007) 242 definitivo.

5. CONSIDERANDO QUANTO SEGUE:

- il dialogo interculturale può contribuire al ravvicinamento delle persone e dei popoli, alla prevenzione dei conflitti e ai processi di riconciliazione, in special modo nelle regioni che versano in situazioni di fragilità politica,
- gli scambi culturali e le azioni di cooperazione culturale, anche nel settore audiovisivo, possono concorrere all'elaborazione di relazioni fondate sul partenariato, al rafforzamento del posto e del ruolo della società civile, ai processi di democratizzazione e di buon governo, come pure alla promozione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,
- la cultura, oltre ad essere una componente essenziale dell'economia della conoscenza, è anche un settore a forte potenziale economico, in particolare per quanto riguarda le industrie culturali e creative e il turismo culturale sostenibile,
- il posto dell'Europa nel mondo, dal punto di vista artistico, intellettuale e scientifico, dipende ampiamente dal dinamismo della sua creazione culturale e dei suoi scambi culturali con i paesi terzi,
- i legami culturali tra l'Europa e le altre regioni del mondo possono rivestire importanza per lo sviluppo del dialogo interculturale e il varo di progetti culturali comuni; l'Unione deve peraltro operare ai fini della promozione della propria diversità culturale e linguistica;

6. INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE COMPETENZE E NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, A:

**A. Perseguire i seguenti obiettivi politici:**

1. potenziare il posto e il ruolo della cultura nelle politiche e nei programmi svolti nel quadro delle relazioni esterne e favorire la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti nel settore della cultura, in particolare l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, al fine di migliorare la qualità e la diversità delle azioni culturali attuate e, più in generale, di contribuire alla realizzazione degli obiettivi di politica esterna e allo sviluppo sostenibile;
2. promuovere la convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 20 ottobre 2005:
  - incoraggiare la ratifica e l'attuazione di tale convenzione, che costituisce un elemento centrale delle relazioni culturali dell'Unione e dei suoi Stati membri con i paesi terzi e uno dei pilastri della governance globale,

- tenere pienamente conto nelle relazioni esterne della specificità di attività, beni e servizi culturali, che hanno una duplice natura, economica e culturale,
- avviare o proseguire un dialogo politico con i paesi terzi, incentrato in particolare sui quadri legislativi e regolamentari, per sviluppare il posto della cultura nelle loro politiche,
- promuovere politiche culturali esterne che favoriscano il dinamismo e l'equilibrio degli scambi di beni e servizi culturali con i paesi terzi, in particolare le economie emergenti, al fine di preservare e promuovere la diversità culturale nel mondo e di contribuire alla vitalità dell'economia europea della cultura,
- potenziare l'apporto della cultura allo sviluppo sostenibile e favorire la cooperazione e la solidarietà con i paesi in via di sviluppo in uno spirito di partenariato, allo scopo in particolare di accrescere la capacità di questi paesi di proteggere e promuovere la diversità delle espressioni culturali, comprese le industrie culturali e la creazione contemporanea;

3. favorire il dialogo interculturale attraverso la prosecuzione dei progetti concreti, delle azioni di sensibilizzazione e degli scambi di buone prassi svolti con successo negli Stati membri e al di fuori dell'Unione nel contesto dell'anno europeo del dialogo interculturale (2008), alla luce in particolare del bilancio che ne sarà fatto dalla Commissione.

#### B. Definire approcci globali e coerenti:

- elaborazione di una strategia europea volta a iscrivere la cultura in modo coerente e sistematico nelle relazioni esterne dell'Unione e a contribuire alla complementarità delle azioni dell'Unione con quelle dei suoi Stati membri,
- attuazione di strategie specifiche con le regioni e i paesi terzi, al fine di precisare gli obiettivi e gli strumenti d'intervento in materia di relazioni culturali; dette strategie saranno segnatamente adattate alle caratteristiche e alle prospettive di sviluppo sostenibile del loro settore della cultura, allo stato degli scambi culturali con l'Unione nonché alla loro situazione economica e sociale,
- queste strategie specifiche potranno essere definite, nel rispetto della ripartizione delle competenze stabilita dal trattato, al termine di processi di consulenza e di concertazione con i paesi e le regioni interessati.

#### C. Rafforzare, in tale contesto, il sostegno a favore:

- delle azioni di cooperazione culturale svolte con i paesi terzi, a livello locale, regionale o nazionale allo

scopo, in particolare, di favorire gli scambi culturali e artistici e le coproduzioni, di contribuire alla formazione e alla mobilità degli artisti e dei professionisti della cultura e di potenziare, se del caso, le capacità di sviluppo dei settori culturali dei paesi partner, specie attraverso lo scambio di conoscenze specialistiche,

- della promozione su scala internazionale di attività, beni e servizi culturali europei, anche nel settore audiovisivo, come i servizi audiovisivi esterni, e della mobilità degli artisti e professionisti della cultura europei al di fuori dell'Unione,
- del multilinguismo — soprattutto attraverso l'apprendimento delle lingue, la traduzione e il dispiegamento delle potenzialità di tutte le lingue europee per sviluppare il dialogo culturale ed economico con il resto del mondo — e dello sviluppo delle competenze interculturali,
- della mobilità dei giovani, nel quadro delle iniziative e dei programmi comunitari appropriati, della loro educazione culturale e artistica, compresa l'alfabetizzazione mediatica, e del loro accesso alle espressioni artistiche nella loro diversità,
- della tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi e della prevenzione e lotta contro la contraffazione e la pirateria su scala internazionale, nell'ambito dei pertinenti accordi bilaterali e multilaterali nonché del dialogo politico e della cooperazione con i paesi terzi,
- della protezione, della preservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e della cooperazione internazionale, anche attraverso lo scambio di esperienze alla luce della summenzionata convenzione dell'UNESCO del 1970, nel campo della prevenzione e della lotta contro il furto e il traffico illecito di beni culturali, in particolare quelli illecitamente acquisiti attraverso scavi illegali o il saccheggio di monumenti.

#### D. Sviluppare in tale ottica i metodi di lavoro e gli strumenti seguenti:

- ricorrere all'analisi dei settori della cultura dei paesi terzi, anche per quanto riguarda la loro prospettiva di sviluppo e il loro quadro regolamentare, al fine di contribuire a una migliore definizione delle strategie e azioni da svolgere; la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri e gli Stati terzi, contribuirà a quest'analisi,
- trarre vantaggio dall'esperienza degli Stati membri e incoraggiare le sinergie per contribuire alla complementarità delle azioni svolte dall'Unione con quelle dei suoi Stati membri e favorire un maggior numero di azioni e progetti culturali comuni su scala internazionale; vi potrà contribuire il metodo di coordinamento aperto «cultura»,

- 
- provvedere a che siano definiti, nel quadro degli strumenti finanziari esistenti, programmi operativi, adeguati alle caratteristiche del settore della cultura, specie alle piccole strutture di produzione e diffusione, e alle specificità locali degli Stati membri e dei paesi partner: miglioramento dell'accesso dei professionisti alle informazioni sui programmi e le azioni di sostegno, semplificazione delle modalità per ottenere sussidi, continuità degli aiuti finanziari, ecc.,
  - tener conto nel quadro dei negoziati di accordi internazionali con le organizzazioni regionali o i paesi partner delle strategie poste in essere con ciascuno di essi,
  - incoraggiare il coinvolgimento degli artisti, dei professionisti della cultura e, più in generale, della società civile, sia degli Stati membri sia dei paesi partner nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche culturali esterne,
  - favorire infine una maggiore cooperazione tra le istituzioni culturali degli Stati membri dell'Unione nei paesi terzi, compresi gli istituti di cultura, e con i loro omologhi in questi paesi, in particolare attraverso il collegamento in rete.
-